



ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA LINGUA ITALIANA (ASLI)
Presso L'Accademia della Crusca
Via di Castello 46 – 50141 Firenze
Tel. + 39.055.454277/8 – Fax +39.055.454279
E-mail: storiadellalinguaitaliana@gmail.com
www.storiadellalinguaitaliana.it

ASSEMBLEA DEL 30.11.2012

VERBALE

Il giorno 30 novembre 2012, alle ore 15:30, in seconda convocazione, si è riunita presso il centro culturale “S. Gaetano” di Padova (via Altinate, 71), l'Assemblea ordinaria dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana – ASLI, sotto la presidenza di Rita Librandi, segretario verbalizzante Lorenzo Tomasin, con il seguente odg:

- 1. Approvazione del verbale della seduta precedente.**
- 2. Comunicazioni della Presidente.**
- 3. Nuovi soci.**
- 4. ASLI Scuola:**
 - aggiornamenti sul lavoro svolto;
 - approvazione del Regolamento;
 - nomina del coordinatore e della giunta;
 - prossime iniziative.
- 5. Situazione finanziaria e approvazione consuntivo (relazione della Tesoriera).**
- 6. Abilitazione scientifica nazionale:**
 - aggiornamenti sul lavoro svolto e sulle iniziative intraprese dall'ASLI;
 - classificazione delle riviste (per l'Abilitazione nazionale e per la VQR).
- 7. Proposta istituzione premio per tesi di dottorato.**
- 8. Prossimi Convegni dell'Associazione.**
- 9. Varie ed eventuali.**

Risultano presenti i Soci:

Afribo, Alfieri, Alfonzetti, Antonini, Aprile, Baglioni, Biffi, Bellucci, Bertini Malgarini, Bertoletti, Biasci, Binazzi, Bonomi, Bozzola, Bruni, Buroni, Cacia, Cannata, Canobbio, Cantoni, Caria, Cecchinato, Cella, Ciampaglia, Colella, Colombo, Coluccia C., Coluccia R., Colussi, Cortelazzo, Cotugno, Coveri, Covino, D'Achille, Daniele, De Blasi, De Fazio, Dell'Anna, Della Valle, Formentin, Fornasiero, Franceschini, Frati, Fresu, Frosini, Giovanardi, Iannizzotto, Ikonomou, Leso, Librandi, Lubello, Maconi, Malagnini, Manfredini, Manni, Maraschio, Marazzini, Matarrese, Melis, Montuori, Motolese, Ondelli, Paccagnella, Palermo, Papa, Patota, Pfister, Piro, Poggi Salani, Radtke, Ricci L., Rinaldin, Robustelli, Rossebastiano, Sabatini, Sergio, Serianni, Setti, Sgroi, Soldani, Telve, Tomasin, Tonani, P. Trifone, Troiano, Viale, Vignuzzi, Vitale, Zublena, Zuliani.

Si sono giustificati i soci: Avolio, Cartago, Ciociola, D'Onghia, Gatta, Mazzoleni, Prada, Romanini, Stussi, Tavoni.

La Presidente, verificata la sussistenza del numero legale dei soci aventi diritto e constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.

La Presidente porta in approvazione il verbale della seduta del 25 novembre 2011.

Il verbale è approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni della Presidente

Prima comunicazione: rapporti con l'ANVUR e con le altre consulte. La Presidente rende conto dei rapporti allacciati tra l'Associazione e la nuova Agenzia di Valutazione istituita dal Ministero (ANVUR), un organismo nominato direttamente dal Ministro, a differenza degli analoghi enti europei, la cui formazione è stata affidata alla comunità scientifica. Anche per questo si osserva che l'ANVUR si è assunta compiti che non dovrebbe avere, esautorando di fatto il CUN e sostituendosi talvolta allo stesso legislatore e all'esecutivo ministeriale. Il CUN aveva già avviato un coordinamento delle consulte disciplinari cui hanno a lungo lavorato i presidenti Coluccia e Morgana; nell'ultimo anno, tuttavia, proprio a seguito della sempre minore rilevanza assegnata al CUN e dello scioglimento delle Conferenze dei Presidi per effetto dall'abolizione delle Facoltà, le associazioni sono diventate un punto di riferimento essenziale: sono state spesso consultate e hanno dovuto svolgere il ruolo di attivi – ma non sempre ascoltati – collaboratori dell'ANVUR. Tra gli aspetti positivi di tale recente evoluzione, si sottolinea la crescita del coordinamento con le associazioni più vicine, in particolare con ADI, SFI e SIFR. Meno intensi e inizialmente più difficili i rapporti con le associazioni del settore L-LIN/01 (particolarmente complicata la trattativa riguardante la classificazione delle riviste): ma i dissidi sono stati risolti, dopo un incontro organizzato con Marco Mancini e Paolo di Giovine al precipuo fine di superare semplici incomprensioni e fraintendimenti dovuti alla scelta del settore 10/F3 di confluire nella macroarea dell'italianistica anziché in quella della linguistica. Resta ora da vedere se sarà possibile realizzare un vero e proprio organo di coordinamento tra le Associazioni dell'Area 10, il che è auspicabile, ma ancora incerto.

Seconda comunicazione. La Presidente annuncia l'imminente preparazione dell'annuario 2012 e raccomanda puntualità nella consegna delle schede; ricorda inoltre che le informazioni dell'annuario sono ospitate, assieme a molte altre informazioni, nel sito dell'Associazione. Invita, infine, i soci a visitare regolarmente il sito (www.storiadellalinguaitaliana.it) sia per restare informati sulla vita dell'Associazione sia per consultare lo spazio destinato alle pubblicazioni dei soci o, in generale, ai testi di interesse del settore.

Terza comunicazione. La Presidente invita a un coordinamento tra i soci nella preparazione e presentazione dei PRIN. Nella precedente tornata, un solo progetto relativo alla Storia della lingua italiana è stato approvato: troppo poco, osserva la Presidente, che invita a una maggiore organizzazione per la costruzione dei progetti della prossima tornata.

3. Nuovi soci

La Presidente comunica che i componenti dell'associazione sono arrivati a quota 255, e annuncia l'entrata dei nuovi soci di diritto (ricercatori o strutturati), già ratificati dal Consiglio direttivo: si tratta di S. Baggio, P. Cantoni, D. Colussi, C. De Sanctis, E. Paradisi, M.S. Rati, R. Regis, F. Romanini, A. Zangrandi, L. Zuliani. Entrano come dottori di ricerca (il loro profilo è stato esaminato e approvato dal direttivo): A. Andreose, M. F. Giuliani, E. Buroni, M. Caria, A. Cecchinato, M. Cini, G. Colella, M. Fortunato, L. Maconi, S. Pacaccio, D. Pietrini, E. Picchiorri, L. Pizzoli, D. Troncarelli, E. Tonani.

La Presidente introduce le nuove proposte di adesione all'ASLI da parte di studiosi stranieri e di una studiosa non accademica. Si tratta di Ronald Ferguson (St. Andrews, Scozia), presentato dai soci Paccagnella e Tomasin; Elzbieta Jamrozik (Varsavia) presentata dai soci Coveri e Maraschio; Luciana Salibra (a riposo, già docente di Lingua italiana), presentata dalle socie Alfieri e Maraschio; Elina Suomela-Harma (Helsinki), presentata dai soci Coveri e Maraschio. I loro

curricula sono già stati spediti ai soci in vista dell'assemblea. Su richiesta della Presidente, i soci Coveri, Tomasin e Alfieri presentano sommariamente i nuovi soci candidati.

La Presidente propone di accorpare la votazione relativa ai nuovi soci a quella relativa alla giunta dell'ASLI-Scuola, rinviandola alla fine del punto successivo. La proposta è accolta all'unanimità.

4. ASLI Scuola

Aggiornamenti sul lavoro svolto: la Presidente introduce l'argomento ricordando che con l'ASLI Scuola si è inteso dare il giusto rilievo all'insegnamento dell'italiano nella scuola. La presidente Silvia Morgana, cui va un ringraziamento particolare, e il precedente direttivo hanno già fatto passi importanti, istituendo la sezione ASLI Scuola e lavorando affinché il Ministero la accreditasse come ente riconosciuto per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Tra gli adempimenti necessari per raggiungere quest'ultimo obiettivo, c'era la modifica di Statuto, già ratificata dall'assemblea straordinaria del 23 marzo tramite il voto espresso parzialmente per via telematica. Il nuovo Statuto è stato successivamente inviato a tutti i soci ed è consultabile nel sito dell'associazione. A conclusione dell'assemblea del 23 marzo, i referenti dell'ASLI Scuola si sono riuniti e hanno cominciato a stilare il loro programma. Il primo coordinatore, Nicola De Blasi (che la Presidente ringrazia), ha ritenuto opportuno proporre la sua sostituzione; è stato designato, pertanto, come coordinatore *ad interim*, Paolo D'Achille, affiancato da una commissione costituita dai soci Bonomi, Alfieri, Colombo, D'Agostino, De Blasi, Casapullo.

La Presidente ricorda che il primo gruppo di referenti dell'ASLI Scuola si era assunto il compito di redigere i Sillabi di competenze per i futuri insegnanti di lingua italiana. I Sillabi sono stati tutti completati e sono ora leggibili nel sito dell'Associazione tra i documenti dell'ASLI Scuola.

Approvazione del Regolamento e nomina del coordinatore e della giunta: L'ASLI Scuola continuerà a lavorare in seno all'ASLI, dotandosi tuttavia di uno specifico regolamento e di organismi che ne consentiranno una migliore organizzazione. La bozza di regolamento è già stata inviata ai soci per posta elettronica in vista dell'Assemblea.

La Presidente dà la parola al socio D'Achille, che illustra il regolamento dell'ASLI Scuola e si sofferma in particolare sulla composizione e sul ruolo della Giunta. Le scadenze e gli obiettivi più importanti sono individuati nella prosecuzione del lavoro per il TFA e per l'accreditamento presso il Ministero, con conseguente organizzazione di due convegni. Si annuncia che nella Giunta entrerà anche un docente non universitario.

La Presidente specifica che in futuro sarà l'Assemblea dell'ASLI Scuola a eleggere la propria Giunta, compresa la componente degli insegnanti, ma che in quest'occasione, secondo le norme transitorie del regolamento, l'Assemblea ASLI deve procedere all'elezione di una Giunta provvisoria, che sarà composta esclusivamente di soci dell'Associazione. La Presidente comunica che il Direttivo ha deciso di designare quale membro della Giunta – oltre alla presidente e alla Tesoriera, che sono membri di diritto – la consigliera Ilaria Bonomi. Il Direttivo propone inoltre di chiedere a tutti i soci che vogliano iscriversi *anche* all'ASLI Scuola un'integrazione di 10 euro alla quota d'iscrizione, ridotta a 5 euro per i dottori di ricerca non strutturati. Per gli insegnanti di scuola la quota è fissata a 15 euro.

La Presidente sottopone a votazione il Regolamento ASLI Scuola (**All. 1**) che è approvato all'unanimità.

Il Direttivo, per bocca della Presidente, propone di votare quali membri della Giunta dell'ASLI Scuola i soci Alfieri, Colombo, D'Agostino e De Blasi.

Il socio R. Coluccia prende la parola esprimendo la massima fiducia nei confronti dei candidati per la Giunta dell'ASLI scuola, e invitando al tempo stesso l'assemblea a esprimersi sulla proposta di altre eventuali candidature. La Presidente, il Direttivo e il socio D'Achille si associano alla proposta. Il socio Coveri interviene ricordando l'impegno dei molti soci finora coinvolti nel lavoro dell'ASLI scuola. Il socio De Blasi propone che il membro della Giunta da scegliere tra gli insegnanti possa essere nominato fin da subito tra i soci non strutturati dell'ASLI che in questo momento sono docenti scolastici.

La Presidente spiega che per il Direttivo è difficile avere un panorama completo di chi, tra i soci non strutturati, sia insegnante di scuola e che la proposta di D'Achille di attendere la prima assemblea in modo da avere adesioni più ampie di docenti di scuola è apparsa al direttivo molto opportuna.

Il socio Vitale interviene sottolineando che le candidature sono state proposte dal direttivo con consapevolezza e dopo attenta discussione anche con i responsabili dell'ASLI Scuola, e ciò basta a renderle attendibili.

Si procede alla nomina della commissione elettorale. La sua composizione è proposta dal Segretario Tomasin e approvata seduta stante: Franceschini, Fornasiero, Sergio. Si passa dunque alla votazione, con chiamata nominale dei presenti. La commissione elettorale si insedia.

Prossime iniziative: la Presidente ragguaglia l'assemblea sui problemi sorti nell'organizzazione del TFA per gli aspiranti professori di scuola; deplora la situazione venutasi a creare in occasione delle prove scritte, predisposte da funzionari del Ministero, situazione della quale i *media* italiani hanno ampiamente parlato; comunica che l'ASLI, assieme alle altre consulte dell'area 10, ha predisposto una lettera aperta al Ministero (**All. 2**). Alla protesta delle associazioni dell'area 10 si è peraltro aggiunta quella di altre associazioni, con il risultato – tuttavia – che il rimedio proposto dal Ministero è stato peggiore del male, consistendo nell'annullamento delle domande contestate, e nell'ammissione dei candidati secondo un criterio di fatto poco meno che casuale. Viene infine sottolineata l'estrema gravità della situazione.

La Presidente ricorda che è stata elaborata e inviata a tutti i referenti dell'ASLI Scuola una proposta per la suddivisione dei 18 CFU disciplinari previsti per il TFA (**All. 3**). Naturalmente si tratta solo di una proposta che va adeguata alle esigenze dei singoli atenei ma che è bene tenere presente per fare in modo che almeno una quota minima di CFU relativi alla lingua italiana siano sempre presenti e ben distinti dalle altre discipline.

La consigliera Bonomi interviene soffermandosi su qualche ulteriore problema relativo all'organizzazione del TFA e al coordinamento tra le sedi, specie in relazione alla suddivisione dei crediti erogati nelle diverse discipline; esprime preoccupazione e rammarico per il poco spazio concesso di fatto dagli ordinamenti alla Linguistica italiana e auspica un maggiore coordinamento tra le sedi per una gestione comune ed equilibrata dei contenuti dei corsi e delle prove.

La Presidente propone che tutti i soci coinvolti nelle commissioni del TFA inviino alla Giunta dell'ASLI scuola un resoconto con l'indicazione delle principali difficoltà rilevate e delle eventuali soluzioni elaborate.

La Presidente ragguaglia l'Assemblea sulla partecipazione dell'ASLI alle Olimpiadi dell'italiano, promosse dal MIUR in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

5. Situazione finanziaria e approvazione consuntivo

La tesoriera Roberta Cella illustra il bilancio consuntivo 2011 e il bilancio preventivo 2012 dell'associazione (**All. 4**).

La presidente sottopone a votazione i bilanci consuntivo 2011 e preventivo 2012 che vengono approvati all'unanimità.

6. Abilitazione scientifica nazionale

Aggiornamenti sul lavoro svolto e sulle iniziative intraprese dall'ASLI: la Presidente informa l'Assemblea dello svolgimento dei lavori relativi all'Abilitazione scientifica nazionale. Esprime apprezzamento per la commissione estratta, composta da persone di grande valore scientifico, di grande equilibrio, e adeguatamente rappresentative delle diverse anime del settore disciplinare.

La scadenza prospettata dal Ministero per la conclusione dei lavori (28 febbraio) appare, a giudizio della Presidente, troppo ravvicinata. Il Ministero stesso ha informato che i candidati all'Abilitazione sono circa 46.000 (per tutti i settori disciplinari, per un totale di circa 69.000 domande, considerato che alcuni candidati hanno presentato domanda per più settori o per più fasce; 20.000 candidati sono non strutturati), mentre non esistono ancora stime relative al numero di partecipanti all'abilitazione per il settore di Linguistica italiana. Si prospetta già un rinvio di sei mesi per la scadenza dei lavori, stimandosi una media di 400 candidati per ogni settore disciplinare, e si ritiene ragionevole che tanto basti per consentire alle commissioni di giungere al termine dei lavori.

L'Associazione è stata convocata nel luglio 2012 a un incontro presso l'ANVUR, e a settembre ha avuto un altro incontro ufficiale, assieme agli altri rappresentanti dell'area 10, con la VII commissione della Camera dei Deputati (**All. 5**). Gli ordinari dell'ASLI si sono riuniti l'8 giugno e il 1° ottobre per condividere qualche riflessione sui criteri di lavoro della commissione all'epoca non ancora estratta. La Presidente presenta un documento relativo alle mediane, stilato congiuntamente da tutte le associazioni disciplinari dell'area 10 (**All. 6**).

Quanto alla possibilità di arrivare all'assunzione degli abilitati, la Presidente ricorda la differenza tra il procedimento dell'abilitazione e quello delle valutazioni comparative. I concorsi veri e propri si svolgeranno a livello locale. Le possibilità appaiono abbastanza buone per quanto riguarda la chiamata in tempi non troppo lunghi di nuovi professori di seconda fascia, mentre è assai incerta la possibilità che vi siano a breve risorse per la chiamata di professori di prima fascia.

Classificazione delle riviste (per l'Abilitazione nazionale e per la VQR: la Presidente esprime qualche riserva sui criteri di fatto proposti dall'ANVUR – e largamente recepiti dalla normativa – per lo svolgimento delle procedure dell'ASN: tali criteri sono stati elaborati infatti senza consultare alcun organismo scientifico e senza coinvolgere le associazioni. Le mediane risultano peraltro abbastanza facilmente superabili. La Presidente espone le difficoltà legate all'applicazione del criterio qualitativo, fondato sulla pubblicazione di articoli in riviste di fascia A. Si ripercorre quindi brevemente la vicenda della classificazione delle riviste, per la quale l'ASLI è stata coinvolta in un primo momento in relazione alla VQR e successivamente per l'abilitazione. Come i soci sanno, tuttavia, non sempre i pareri espressi dall'Associazione in merito alla classificazione sono stati recepiti e applicati dall'ANVUR; anche le lettere inviate ai responsabili della procedura, per segnalare incongruenze vistose, non hanno avuto risposta, segno ulteriore dell'attenzione discontinua e talora superficiale che l'agenzia per la valutazione riserva agli organismi scientifici. Le classificazioni delle riviste (distinte per la VQR e per le abilitazioni) del settore di Linguistica italiana sono leggibili, com'è noto, nel sito dell'ANVUR.

7. Proposta istituzione premio per tesi di dottorato.

Roberta Cella, prima proponente dell'iniziativa – che è avanzata dall'intero direttivo all'unanimità – premette che la disponibilità finanziaria dell'associazione è cospicua, ammontando a più di 20.000 euro. L'associazione sta cioè accantonando residui attivi che, secondo quanto stabilisce la normativa per le associazioni senza fini di lucro, appaiono troppo consistenti.

Per non immobilizzare la somma, si è pensato che un modo per utilizzare i fondi, programmando uscite annuali in un piano di spesa a medio termine e in coerenza con i fini statuari dell'associazione, possa essere l'istituzione di un premio annuale per una tesi di dottorato che copra le spese di pubblicazione della stessa tesi. Si potrebbe dar vita, partendo da questo premio, a una collana editoriale destinata ad ospitare le tesi di dottorato premiate dall'ASLI.

La tesoriera Cella informa di aver richiesto tre preventivi per le spese di stampa ad altrettanti editori fiorentini, Cesati, Olschki e Sismel, e di aver ricevuto risposta solo da Cesati, che ha presentato una stima di 120 euro a sedicesimo. Un libro di 320 pagine costerebbe dunque 2400 euro. La tesoriera ha pertanto ipotizzato un costo medio di 3000 euro per ogni tesi pubblicata, cosicché con i soli accantonamenti attuali dell'associazione si potrebbero già programmare sei edizioni del premio.

La tesoriera Cella propone la formazione di un comitato scientifico che assicuri la rappresentanza di tutte le anime dell'associazione e naturalmente garantisca i migliori criteri di selezione.

La Presidente interviene e propone, a nome di tutto il direttivo, la nomina di una commissione formata da colleghi non più in servizio e particolarmente autorevoli e significativi per la storia dell'associazione: si tratta degli ex presidenti dell'ASLI Bruni, Beccaria e Sabatini, di un rappresentante del direttivo nella persona di Ruffino, e del decano Vitale.

L'ipotesi comprende anche la redazione di un bando dedicato alle tesi di dottorato discusse nell'ultimo triennio (anni solari); la presentazione della domanda dovrebbe avvenire entro aprile, con una prima fase di selezione dedicata ai soli abstract delle tesi, e una seconda fase dedicata alla lettura e valutazione delle tesi preselezionate.

La Presidente invita l'assemblea a discutere la proposta.

Interviene il socio Patota, che esprime pieno consenso all'iniziativa, invitando a riflettere meglio sul periodo di riferimento del bando, cioè sul periodo in cui devono essere state discusse le tesi in concorso.

Il socio D'Achille propone di valutare se non si possa risolvere il problema dell'eccessiva giacenza finanziaria dell'associazione abbassando le quote sociali; aggiunge che riterrebbe più opportuno riservare la partecipazione al concorso ai neodottorati che non siano (ancora) soci dell'associazione.

Il socio Paccagnella si dichiara contrario all'iniziativa per le seguenti ragioni: tra i fini statuari dell'Associazione non c'è quello di fungere da editrice; non è facile decidere chi valuterà e chi dirigerà il necessario lavoro che si pone tra la discussione della tesi e la sua pubblicazione; non appare prudente vincolare l'associazione a un programma di spesa pluriennale; eventuali disponibilità finanziarie andrebbero invece impiegate per finanziare ulteriori iniziative ed eventi dell'associazione (convegni e incontri).

Interviene il socio Trifone, che esprime una riserva sulla proposta: premiare una tesi costituirebbe la concessione di un indebito vantaggio – che potrebbe avere anche riflessi concorsuali – a un dottore

di ricerca rispetto ad altri, non meno valorosi. Il socio Trifone propone un'ipotesi alternativa per l'impiego dei fondi: l'organizzazione di un convegno dedicato alla norma e all'uso dell'italiano.

Il socio Cortelazzo condivide l'iniziativa e invita a riflettere sulla sua sostenibilità economica nel futuro. Si dichiara comunque d'accordo con l'idea di valorizzare i giovani, e propone di aggiungere membri stranieri alla commissione.

Il socio Franceschini esprime apprezzamento per l'idea; invita il direttivo a riflettere su eventuali impieghi alternativi degli avanzi finanziari, ipotizzando altre possibili iniziative. Propone di limitare eventualmente a un anno solare il termine temporale di riferimento del bando.

Interviene il socio Sabatini, che elogia preventivamente il lavoro del direttivo; dichiara di condividere le riserve dei soci che non hanno espresso parere favorevole all'iniziativa e propone di impiegare i fondi giacenti in favore dell'ASLI scuola.

Il socio Radtke sottolinea le differenze tra il sistema del dottorato italiano e quello tedesco, che prevede l'obbligo delle pubblicazioni; si dichiara d'accordo con il socio Franceschini circa il termine annuale del bando; si dichiara contrario all'istituzione di una collana apposita; esprime perplessità sulla commissione proposta e propone una commissione mista di colleghi non più in servizio e di colleghi ancora attivi.

La socia Alfieri si dichiara pienamente d'accordo con l'iniziativa, proponendo di dividere il premio in due parti: l'una destinata alla pubblicazione delle tesi di dottorato e l'altra a una borsa di studio per il completamento della formazione in un centro di eccellenza.

Interviene il socio Marazzini, che esprime apprezzamento per l'iniziativa, ma aggiunge di condividere le riserve espresse dal socio Trifone; considera l'idea buona, ma non immediatamente attuabile, e invita il direttivo a riflettere ulteriormente sulla proposta.

Il socio Bruni riesamina brevemente le perplessità emerse e sottolinea l'importanza e il valore positivo dell'iniziativa; propone di dare mandato al direttivo perché rifletta ancora sulle osservazioni avanzate.

Interviene il socio Sgroi, che propone di aprire la futura collana a tutti i dottori di ricerca, rendendo possibile la pubblicazione anche a persone diverse dai premiati, purché dotate di adeguati requisiti e di fondi necessari per la pubblicazione.

La Presidente Librandi raccoglie le osservazioni ricevute e ringrazia l'assemblea. Conferma l'impegno del direttivo in favore dell'ASLI scuola che, tuttavia, avrà un fondo proprio su cui contare, fondo che si spera diverrà, con il tempo, sempre più cospicuo. Le altre iniziative promosse dall'associazione non devono considerarsi alternative all'iniziativa proposta, ma in generale è dell'idea che sia sempre meglio concentrare le energie a favore dei giovani e della loro ricerca piuttosto che impegnarle in altre manifestazioni. L'assegnazione di premi alle tesi o alle pubblicazioni di giovani ricercatori è già praticata da altre associazioni di settore, per esempio quella dei germanisti, e certamente non ha mai influenzato le commissioni di concorso nella valutazione dei candidati. È evidente che l'assegnazione di un premio, frutto di una selezione accurata come quella che sarebbe senz'altro svolta dai commissari indicati, diventerebbe una nota di merito, ma non potrebbe mai trasformarsi in nota di demerito per gli esclusi. Non c'è infine alcuna intenzione dell'ASLI di diventare società editrice; l'incarico, come si è detto sarebbe affidato all'editore Cesati che del resto già pubblica la serie degli Atti dei Convegni ASLI. La presidente concorda tuttavia con l'osservazione del socio D'Achille sul fatto che i potenziali vincitori del premio potrebbero anche essere membri dell'associazione e che ciò genererebbe un conflitto.

Accoglie, pertanto, l'invito di Bruni a rinviare la discussione sull'argomento a una sessione successiva, proponendo di istituire un'apposita commissione, che formuli una proposta da inviare ai soci e che sia composta dai soci Cella, Marazzini, Cortelazzo, D'Achille e Trifone.

Interviene il socio Paccagnella, che propone di mettere ai voti subito la istituzione o non istituzione del premio.

Il socio Coluccia si oppone alla proposta del socio Paccagnella, ritenendo un tale voto troppo vincolante in questa fase.

Interviene il socio De Blasi, che propone di dare mandato al direttivo affinché riformuli la proposta.

La Presidente mette ai voti tale proposta.

L'assemblea, a maggioranza (2 astenuti), delega il direttivo a riconsiderare la proposta e a rinviare la discussione alla prossima assemblea.

8. Prossimi convegni dell'Associazione.

La Presidente informa che l'ASLI collaborerà con il Convegno organizzato dalla SLI, dall'Accademia della Crusca e da tutte le altre associazioni legate a settori linguistici per i 40 anni dalla pubblicazione della *Storia linguistica dell'Italia unita* di Tullio De Mauro. Il Convegno si terrà nell'aprile 2013 presso l'Accademia della Crusca.

Per il 2013 la Presidente propone che l'ASLI aderisca al convegno organizzato nel 2013 dall'Accademia della Crusca per i settecento anni dalla nascita di Giovanni Boccaccio.

Per il 2014, propone che l'XI convegno dell'associazione si svolga a Napoli; suggerisce come titolo *L'italiano della politica e la politica per l'italiano*. Il convegno potrebbe avere un'ampia sezione storica spingendosi sino all'epoca contemporanea e potrebbe concentrarsi, per la seconda parte, sulla politica per l'italiano all'estero. La presidente chiede se ci siano osservazioni in merito. La proposta è accolta all'unanimità.

Si propone, quanto all'ASLI Scuola, di organizzare nel 2013 un'iniziativa funzionale alla procedura di accreditamento e collegata alla prima assemblea.

Quanto agli Atti del X Convegno, i criteri sono già stati dati ai relatori, e la consegna dei contributi è prevista per il 31 marzo 2013.

Esito della votazione

Il socio Franceschini, presidente della commissione elettorale, presenta gli esiti delle votazioni, il cui scrutinio si è nel frattempo concluso. Hanno ricevuto voti:

Per i nuovi soci:

Votanti: 88

Ferguson: 85 sì, 1 no, 2 astenuti

Jamresik: 87 sì, 1 astenuti

Salibra: 83 sì, 1 no, 4 astenuti

Suomela: 85 sì, 3 no.

Per l'ASLI Scuola:

Votanti: 84

D'Achille: 83 voti

D'Agostino: 83 voti

Alfieri: 82 voti

Colombo: 81 voti

De Blasi: 81 voti

Lubello: 1 voto

Interviene il socio D'Achille, che ringrazia i soci per la fiducia espressa, anche a nome degli altri componenti eletti nella giunta dell'ASLI Scuola.

9. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la Presidente alle ore 18:30 dichiara conclusa l'assemblea ordinaria.

Del che è verbale.

La presidente
Rita Librandi

Il segretario
Lorenzo Tomasin

ALLEGATO 1

Regolamento Asli scuola

Art. 1

L'ASLI Scuola è una sezione dell'Associazione per la Storia della lingua italiana (ASLI), prevista dall'art. 2 del vigente Statuto dell'ASLI per svolgere concretamente le finalità dell'Associazione in materia di insegnamento dell'italiano nelle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 2

La sezione, la cui durata è illimitata e la cui sede, come per l'ASLI, è a Firenze, presso l'Accademia della Crusca, è dotata di un proprio regolamento (art. 4 dello Statuto ASLI).

Art. 3

L'ASLI Scuola ha i seguenti obiettivi:

- a) affermare la centralità dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole di ogni ordine e grado, promuovendo nella didattica universitaria e nella formazione permanente degli insegnanti in servizio interventi atti a fornire strumenti concettuali e tecnici per l'insegnamento della lingua italiana;
- b) elaborare linee guida generali e proposte concrete d'intervento e in particolare sollecitare e favorire iniziative finalizzate a fornire o a rinforzare le opportune competenze teoriche, metodologiche e applicative per un insegnamento dell'italiano come lingua materna, come lingua seconda e come lingua straniera, per un'adeguata analisi di tutti i tipi di testo e per l'addestramento alla scrittura;
- c) offrire, in particolare, agli insegnanti di italiano le coordinate o gli approfondimenti della storia linguistica, ritenuta indispensabile per assicurare la piena conoscenza dell'italiano contemporaneo e per garantire la trasmissione della memoria storica e della cultura identitaria.

Art. 4

L'ASLI scuola intende realizzare i propri obiettivi attraverso due modalità di interventi:

- a) interventi di carattere istituzionale, con la presenza attiva dei soci dell'ASLI Scuola quali interlocutori del Ministero della Pubblica Istruzione, degli Uffici scolastici regionali, degli Assessorati provinciali e comunali alla Pubblica Istruzione, in particolare per i corsi di laurea per la formazione degli insegnanti e l'attuale assetto su base regionale della formazione in servizio degli insegnanti, nonché per il monitoraggio e la valutazione della competenza linguistica e testuale degli studenti, in vista dell'accesso alla formazione universitaria o dell'inserimento socioprofessionale;

- b) interventi operativi, attraverso una fattiva collaborazione con la scuola e con altre istituzioni interessate all'insegnamento scolastico che preveda:

- l'organizzazione di corsi e laboratori rivolti agli insegnanti, anche in rete, aventi come oggetto le strutture e la storia linguistica, interna ed esterna, dell'italiano, le sue varietà (comprese le varietà di apprendimento), l'analisi linguistica del testo, letterario e non letterario, la didattica della scrittura testuale e professionale, l'uso degli strumenti lessicografici e dei sussidi scientifici, anche informatici e in rete, utili per l'insegnamento linguistico specie nella scuola secondaria superiore;
- l'organizzazione di convegni e di giornate di studio sui problemi dell'italiano a scuola, aperti ai contributi degli insegnanti;
- la consulenza tecnico-metodologica e la partecipazione attiva, di concerto con gli Uffici scolastici regionali, ai corsi istituzionali (PON, POR ecc.) organizzati da scuole e reti di scuole;
- la formulazione di sillabi di competenze linguistiche per i discenti ai vari livelli formativi e per i futuri docenti di italiano nelle scuole di vario ordine e grado;
- la consulenza per l'elaborazione, in modo omogeneo sul piano nazionale, di prove di lingua italiana per gli studenti in ingresso all'Università e per l'elaborazione dei test di lingua italiana per stranieri;
- la consulenza per l'elaborazione, in modo omogeneo sul piano nazionale, di prove di linguistica italiana per l'accesso alle lauree abilitanti all'insegnamento o per l'ammissione ai corsi di formazione post lauream per l'insegnamento;
- la stipula di accordi o protocolli d'intesa con centri di ricerca o istituzioni culturali per organizzare corsi di formazione e "sportelli" permanenti di consulenza linguistica e testuale destinati a docenti e studenti della scuola secondaria;
- la sperimentazione e l'innovazione nel campo della didattica dell'italiano L1/L2 e LS;

- l'organizzazione di iniziative di didattica interdisciplinare e ludica dell'italiano come lingua materna e lingua seconda.

Art. 5

I proventi dell'ASLI Scuola sono gestiti in fondo comune con l'ASLI. Il patrimonio dell'ASLI Scuola è in comune con quello dell'ASLI ed è regolato dalle norme dello Statuto dell'Associazione.

Art. 6

Hanno titolo per far parte dell'ASLI Scuola tutti i soci dell'ASLI che intendono aderirvi e tutti coloro che insegnano italiano nelle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 7

I soci dell'ASLI Scuola dovranno pagare una quota annua, che sarà determinata di anno in anno dall'Assemblea dei Soci. Per i soci ASLI è prevista una piccola integrazione alla quota associativa, la cui entità sarà determinata dall'Assemblea dell'ASLI.

Art. 8

I soci non in regola col pagamento delle quote sociali perdono l'elettorato attivo e passivo.

Art. 9

Sono organi dell'ASLI Scuola:

- l'Assemblea dei Soci;
- la Giunta;
- il Coordinatore;
- il Segretario.

Art. 10

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta all'anno, secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea dell'ASLI, per

- definire i programmi, le iniziative e gli orientamenti culturali, scientifici e istituzionali della sezione;
- discutere e approvare la relazione annuale del Coordinatore;
- deliberare sulle convenzioni, sugli accordi di collaborazione, sulle proposte della Giunta;
- eleggere, alla loro naturale scadenza, il Coordinatore e i membri della Giunta.

Art. 11

La Giunta è composta da 8 membri. Ne fanno parte di diritto il Presidente, il Tesoriere e un Consigliere dell'ASLI indicato dal Direttivo dell'ASLI e altri 5 soci eletti dall'Assemblea dei Soci dell'ASLI Scuola, tra i quali deve figurare almeno un docente non universitario.

Art. 12

La Giunta si riunisce, anche per via telematica, almeno due volte all'anno, su convocazione del Coordinatore, che fissa l'ordine del giorno della riunione, per vagliare tutte le iniziative dell'ASLI Scuola anche in vista dell'Assemblea dei Soci.

Art. 13

Il Coordinatore, che è eletto dall'Assemblea dei Soci tra i docenti universitari, organizza e coordina le iniziative dell'ASLI Scuola, convoca e presiede le riunioni della Giunta e dell'Assemblea, a cui presenta la relazione annuale.

Art. 14

Il Segretario, che è designato dalla Giunta tra i propri membri, coadiuva il Coordinatore nei suoi compiti organizzativi, redige e conserva i verbali della Giunta e dell'Assemblea dei Soci.

Art. 15

Il Coordinatore e i membri elettivi della Giunta restano in carica per tre anni; i membri elettivi non sono immediatamente rieleggibili, mentre il mandato del Coordinatore può essere rinnovato per una sola volta.

Art. 16

In attesa della convocazione della prima Assemblea dei Soci dell'ASLI Scuola, il Coordinatore e i membri elettivi della Giunta sono eletti dall'Assemblea dell'ASLI tra i soci che hanno aderito all'ASLI Scuola.

Art. 17

Le modifiche al Regolamento dell'ASLI Scuola sono deliberate dalla maggioranza dell'Assemblea dei Soci. Il voto dei soci presenti può essere integrato dal voto telematico, che deve pervenire almeno 24 ore prima della data dell'Assemblea.

Art. 18

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle vigenti norme di legge.

ALLEGATO 2

Prove di accesso al TFA

Lettera aperta inviata nel luglio 2012 al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e firmata da tutte le associazioni dell'Area 10

Nella nostra qualità di Consulte, di Società scientifiche dell'Area 10 CUN non possiamo tralasciare quanto avviene a livello nazionale nelle prove di accesso al Tirocinio Formativo Attivo (TFA) che si stanno svolgendo in questo periodo.

Articoli di giornale anche di autorevoli autori, proteste da parte dei partecipanti alle prove stesse, commenti da più parti, primi angosciosi risultati (quante sedi con zero ammessi!) per prove già espletate ben dimostrano un generale depauperamento della nozione di cultura. In primis nella scelta dei quesiti: spesso ambigui, errati, catalogabili più come dati di enigmistica che come dimostrazioni di saperi. Vincono forse il merito, il sapere, il saper fare, le competenze? Vince la fortuna, in massima parte.

Le persone che si presentano a questi concorsi e che noi abbiamo formato nelle nostre università sono le staffette dell'avvenire, delle giovani generazioni presenti e future. In maggioranza già insegnanti, da anni.

Tra i partecipanti abbiamo tutti riconosciuto nostri ex studenti preparatissimi, e avviliti da anni di precariato, anche dottorandi e dottori di ricerca con avvenire più che incerto.

Se poi ci soffermiamo su risultati già affissi e che riguardano più da vicino le discipline dell'Area 10 CUN profondi interrogativi si pongono sulle politiche culturali, sulle politiche linguistiche del nostro Paese ... Sottesi a questi quiz si profilano modelli di insegnamento in cui le facoltà critiche vengono rimosse e mortificate a favore di un ibrido "minuzionismo", con buona pace di quei descrittori di Dublino che cadenzano le declaratorie di tutte le classi di laurea triennali e magistrali.

Come Facoltà (seppure trasformantisi in Dipartimenti) abbiamo allestito corsi di laurea magistrale abilitante: con quali ingredienti imbandire la tavola, se le prove di accesso al TFA si sono avvalse di nozionismo sotto il suo aspetto più negativo, di curiosità, di aneddotica?

E ancora: in una fase di profondi cambiamenti organizzativi, di un'Università da anni cantiere aperto, di grandi difficoltà finanziarie sono state il più possibile messe in atto mobilitazioni straordinarie di docenti e collaboratori amministrativi, approntate accurate misure di sicurezza, controllo e vigilanza per garantire ai partecipanti il massimo rigore nella gestione dei test. Che cosa succederà ora? Difficile avanzare previsioni...

Chi lavora nell'Università, affinché essa sia realmente di qualità, libera e democratica non può accettare in silenzio questa ulteriore pagina nera dell'Università e della Scuola italiane.

È una protesta, un appello, una richiesta di modalità di valutazione consone alla professione di insegnante, di correttivi dei risultati di questa prima e fondamentale tappa concorsuale che dimostrino determinata e concreta consapevolezza di che cosa sia una cultura di crescita del nostro Paese.

ALLEGATO 3

Proposta dell'ASLI Scuola per la suddivisione dei 18 CFU disciplinari nel TFA

Classe A043 - ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA

Geografia 3+1 CFU (18 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della g. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche);

Storia 3+1 CFU (18 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della s. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche);

Lingua italiana 4+1 CFU (24 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della lin.i. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche);

Letteratura italiana 4+1 (24 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della let.i. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche)

Classe A050 - MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Storia 5+1 CFU (30 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della s. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche);

Lingua italiana 5+1 CFU (30 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della lin.i. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche);

Letteratura italiana 5+1 (30 ore di lezione su problemi, metodi, didattica della let.i. + 12 ore di laboratorio su strumenti e applicazioni didattiche)

Classe A051 - MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE

Letteratura italiana 4+1 CFU (24 ore di lezione + 12 di laboratorio - metodologie didattiche e didattica della Let. It.)

Lingua italiana 3+2 CFU (18 ore di lezione + 24 di laboratorio - metodologie didattiche e didattica della Lin.it.);

Analisi dei testi 2 CFU per un laboratorio di 24 ore su analisi dei testi gestito congiuntamente da Lingua italiana e Letteratura italiana;

Latino 5+1 CFU (30 ore di lezione + 12 di laboratorio su metodologie e didattiche distribuite tra lingua latina e letteratura latina).

Classe A052 - MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO

Letteratura italiana 3 CFU (18 ore di lezione - metodologie didattiche e didattica della Let. It.);

Lingua italiana 2 + 1 CFU (12 ore di lezione didattica della Lin.it. + 12 di laboratorio su analisi dei testi);

Latino 5+1 (30 ore di lezione + 12 di laboratorio - metodologie e didattiche distribuite tra lingua latina e letteratura latina);

Greco 5+1 (30 ore di lezione + 12 di laboratorio - metodologie e didattiche distribuite tra lingua greca e letteratura greca).

ALLEGATO 4**BILANCIO CONSUNTIVO 2011**

numero capitoli	DESCRIZIONE DELLE VOCI	ENTRATE	USCITE
1	Quote associative	9.750,00	
2	Interessi c/c postale	53,04	
	Spese c/c postale		218,03
3	Spese commercialista per presentazione modello EAS		69,89
4	Aggiornamento sito, redazione e revisione annuario e indirizzario indicizzato, segreteria		1.500,00
5	Saldo spese organizzative IX Convegno 150esimo Unità		1.211,00
6	Spesa buffet sociale 25.XI.2011		3.025,00
7	Contributo Atti 2010		3.000,00
8	Rimborsi spese Direttivo		1.380,99
	Totale	9.803,04	10.404,91
	Avanzo/sbilancio di esercizio		-601,87

Situazione finanziaria al 31.XII.2011

Conto corrente postale	20.174,24	
Cassa	0,05	
Disponibilità al 31.XII.2011	20.174,29	

BILANCIO PREVENTIVO 2012

numero capitoli	DESCRIZIONE DELLE VOCI	ENTRATE	USCITE
1	Quote associative	8.000,00	
2	Interessi c/c postale	60,00	
3	Spese c/c postale		220,00
4	Rimborsi spese Direttivo		1.300,00
5	Hosting 2012 sito ASLI (Synervis)		363,00
6	Spese commercialista per presentazione modello EAS		105,84
7	Redazione e revisione annuario e indirizzario indicizzato, segreteria		1.500,00
8	Contributo X Convegno		5.000,00
	Totale	8.060,00	8.488,84
	Avanzo/sbilancio di esercizio		-428,84

Padova, 29 novembre 2012

ALLEGATO 5

Abilitazione scientifica nazionale - Relazione di Rita Librandi e Ileana Pagani sull'audizione VII Commissione Camera del 27 settembre 2012

All'audizione erano stati invitati anche due colleghi dell'area di Matematica, tra cui **Ciro Ciliberto**, membro di nomina dell'Accademia dei Lincei nel Comitato consultivo dell'Anvur, e **Valerio Onida** in rappresentanza dell'Associazione dei costituzionalisti italiani.

Della Commissione, oltre alla presidente **Aprèa**, era presente un numero contenuto dei suoi membri, ma rappresentativi dei principali schieramenti politici (PD, IDV, PDL, UDC). Contrariamente alle aspettative la Commissione è apparsa perfettamente informata delle problematiche anche di dettaglio; in apertura ci ha distribuito il testo della mozione parlamentare integrato di altre firme.

Siamo intervenuti nell'ordine **Onida**, **Ciliberto**, **Librandi**, **Pagani**. In particolare **Onida** ha illustrato i termini del ricorso al TAR che conosciamo; a fronte della concorde sottolineatura della necessità di procedere nell'abilitazione, tutti abbiamo manifestato obiezioni specifiche e generali sulle procedure e sul comportamento dell'Anvur:

- 1) Utilizzazione di una metodologia di valutazione numerica già sperimentata e abbandonata in altri paesi, e che anche nei settori scientifico-tecnologici è da sempre utilizzata solo come uno degli elementi di valutazione possibile;
- 2) Assenza nei membri dell'Anvur di una conoscenza e consapevolezza adeguate della legittima specificità e delle diverse tradizioni dei settori di ricerca, da cui l'applicazione rozza e inaffidabile a tutti di una metodologia elaborata in riferimento alle aree scientifico-tecnologiche, con risultati deformanti, persino all'interno di aree apparentemente omogenee (i matematici).
- 3) Facile manipolabilità di alcuni criteri numerici, come per es. quello del numero delle citazioni;
- 4) Incertezza, inaffidabilità e opacità della base dati con la quale l'Anvur ha costruito le mediane;
- 5) Procedimento confuso e inaffidabile per la classificazione delle riviste con risultati risibili e ai limiti della legittimità;
- 6) Processi decisionali dell'Anvur poco trasparenti e coinvolgimento solo strumentale delle Associazioni;
- 7) Necessità di interventi chiarificatori del Ministro non affidati a lettere ma sanciti da atti formali, che pongano le commissioni in grado di operare con riferimenti normativi più chiari, a pena, altrimenti, di un alto livello di contenzioso, che potrebbe spingere sia ad un significativo numero di dimissioni di commissari, sia ad abilitazioni date a tutti.

I membri della Commissione che sono intervenuti successivamente, a partire dalla Presidente, hanno evidenziato una totale convergenza di valutazione, che anzi si è estesa ai criteri stessi di nomina dei membri del Comitato direttivo Anvur; al potere decisionale ad esso attribuito, che è sembrato travalicare quello della valutazione per divenire programmazione dell'Università e stesura della normativa; ai pesanti effetti negativi che l'elaborazione del criterio delle mediane e la sua applicazione pratica avrà sulla prassi di ricerca; al fatto che una metodologia di valutazione, quale quella attuata affrettatamente dall'Anvur con la pratica delle mediane, avrebbe richiesto ben altra consapevolezza tecnica e ben diversi tempi di maturazione; alla perdita di credibilità causata dal problematico comportamento dell'Anvur alla stessa logica della valutazione, essenziale per il sistema universitario.

Dal dialogo sviluppatosi tra membri della Commissione e noi "invitati" è apparsa chiara l'assoluta indisponibilità dell'Anvur a recepire sollecitazioni, rilievi, osservazioni, provenienti non solo dalle Associazioni, ma dalla Commissione medesima o dallo stesso Comitato consultivo Anvur. Tale indisponibilità ha fatto emergere anche consistenti preoccupazioni a proposito dell'appena iniziata procedura AVA. Condivisa è stata altresì la preoccupazione sul destino dei futuri abilitati, a fronte delle ridottissime disponibilità finanziarie degli Atenei.

Abbiamo concordato, infine, sull'opportunità della proposta al Ministro contenuta nella mozione parlamentare, e anche sul fatto che il Ministro dovrà eventualmente esprimersi con un atto formale.

ALLEGATO 6

Documento sottoscritto dalle associazioni dell'Area 10 sulle abilitazioni nazionali – novembre 2012

Le sottoscritte Consulte disciplinari di area 10, con riferimento alle procedure attualmente in corso per le abilitazioni nazionali per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, ritengono opportuno e necessario, in un quadro normativo e operativo giudicato da più parti non di immediata evidenza, esporre talune considerazioni condivise su una materia così delicata.

1. È in primo luogo auspicabile la conferma immediata nelle sedi istituzionali di una ripetizione del bando con cadenza annuale nel medio periodo. Ciò consentirebbe una maggiore serenità nel lavoro delle commissioni e nella partecipazione al bando dei candidati all'abilitazione nazionale, liberando il campo da illusioni che sono pure circolate.
2. Il meccanismo delle mediane per i settori non bibliometrici ha dato spunto all'indomani stesso del bando a una serie motivata di rilievi, che le sottoscritte Consulte disciplinari hanno condiviso in documenti ufficiali trasmessi al Ministro e all'ANVUR. Particolare rilievo per i settori non bibliometrici hanno le fortissime riserve espresse pubblicamente per la cosiddetta terza mediana, relativa cioè alle cosiddette riviste di fascia A: per le quali si è nei fatti introdotto un criterio retroattivo e sulla base di una ricognizione istruttoria non evidente nei criteri e oltretutto dichiaratamente provvisoria.
3. È evidente a tutti che il conseguimento di un'abilitazione nazionale di seconda e soprattutto di prima fascia, nell'attuale carenza di risorse del sistema universitario nazionale, e in presenza oltretutto di un numero non trascurabile di "idonei" ai precedenti concorsi non ancora chiamati da alcuna Università, non si tradurrà se non in maniera assai limitata in un avanzamento di carriera dei cosiddetti "strutturati", o in una forma stabile di reclutamento per i cosiddetti "non strutturati". E tuttavia la decisione politica presa a suo tempo, di non procedere a un contingentamento in qualunque modo collegabile alle possibilità del sistema, costituisce per i candidati meritevoli la base di un diritto soggettivo alla valutazione e all'abilitazione nazionale che non può essere messo in discussione sulla base di considerazioni pur motivate di altra natura, che semmai non possono che portare all'auspicio di un adeguamento in tempi rapidi delle risorse del sistema, stante soprattutto il depauperamento progressivo, non solo per raggiunti limiti di età, delle tre fasce dei ricercatori, associati e ordinari.

All'interno di un quadro così complesso, le sottoscritte Consulte disciplinari, nel rilevare comunque come aspetto positivo del processo in corso la riapertura di modalità di valutazione non vincolate alla logica dei cosiddetti "concorsi locali", e stante la procedura prescelta per la nomina delle commissioni (sulla base di requisiti non particolarmente selettivi e puramente quantitativi per i candidati commissari, e della pura e semplice estrazione a sorte per i candidati commissari "idonei"), ritengono opportuno sottoporre all'attenzione della comunità scientifica le seguenti considerazioni.

4. Le prerogative delle commissioni giudicatrici, determinate dalla legge nonché dal bando, presuppongono la totale autonomia di giudizio delle stesse nella valutazione delle candidature presentate, al di là degli auspici, dei suggerimenti e delle indicazioni anche di ordine generale che dovessero provenire da qualunque fonte per quanto autorevole. A tali prerogative e a tale autonomia corrisponde evidentemente la responsabilità delle medesime commissioni giudicatrici nei confronti non solo dei candidati, ma della comunità scientifica e del sistema nazionale universitario.
5. Ciò presuppone, almeno su basi statistiche, l'invarianza complessiva dei risultati quale che sia la composizione delle commissioni sorteggiate, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge, dal bando e dal regolamento a suo tempo pubblicato.

Le considerazioni che seguono vogliono rappresentare per questo un contributo costruttivo ai fini di un adeguato equilibrio fra le esigenze di cui ai punti precedenti.

6. In questo contesto, la valutazione dei candidati alle abilitazioni nazionali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del citato Regolamento, non potrà che rimandare a istanze di rigore scientifico e all'insegna del merito, e andrà dunque condotta secondo criteri di ordine qualitativo. Il

raggiungimento di una o più mediane, oltre a costituire un utile esercizio di autovalutazione preventiva da parte degli abilitandi, dovrebbe a nostro avviso essere inteso dalle commissioni giudicatrici come prerequisito necessario ma non sufficiente, a fronte della valutazione della qualità scientifica dei contributi proposti.

7. Sulla base di quanto esposto al punto precedente, e dunque sulla base della qualità scientifica delle pubblicazioni, nessuna distinzione può esser fatta fra “strutturati” e “non strutturati”, il problema dei “costi” essendo irrilevante in questa fase.
8. Nel caso di domande di candidati all’abilitazione per entrambe le fasce, il rispetto dei criteri e dei parametri fissati per l’abilitazione alla prima fascia (fra cui quelli della piena maturità scientifica, dell’importanza delle tematiche affrontate, del raggiungimento di risultati di rilevante qualità, della proiezione anche internazionale della ricerca, e, non necessariamente tutti compresenti, della direzione di gruppi di ricerca, della supervisione di dottorandi, della responsabilità scientifica di progetti nazionali e internazionali, della direzione di riviste e collane editoriali e di enti di ricerca di alta qualificazione internazionale, della partecipazione ad accademie di prestigio nel settore) dovrebbe consentire alle commissioni di discriminare fra ottimi candidati all’abilitazione per la seconda fascia e ottimi candidati per l’abilitazione alla prima fascia.
9. Nel caso in cui il settore concorsuale risulti *ab origine* composito e costituito da SSD distinti, si auspica che la Commissione giudicatrice, ove non comprenda membri afferenti a ciascuno dei SSD interessati, si avvalga pienamente della possibilità prevista dall’art. 8, comma 3 del DPR 221/2011.

Tutto ciò presuppone per le commissioni giudicatrici una mole assai significativa di responsabilità e anche di lavoro, dato il numero altissimo delle candidature che in queste ore si sta delineando. Per quanto sin qui esposto, le sottoscritte Consulte disciplinari ritengono di poter formulare l’auspicio che i tempi assegnati per l’ultimazione dei lavori tengano conto per i settori non bibliometrici della necessità di una valutazione dei titoli e delle pubblicazioni che non può essere completata adeguatamente in poche settimane, anche se è giusto e necessario fissare una data limite certa. Un secondo auspicio è che la chiara individuazione di cui al precedente punto 8 dei connotati distintivi dei requisiti richiesti per la prima fascia permetta il superamento nel più breve tempo possibile di tutte le restrizioni e vincoli di carattere normativo ed economico che di fatto limitano da anni e in maniera pesantissima l’acquisizione da parte del sistema universitario nazionale di nuovi ordinari, con riflessi negativi che non si faranno attendere sull’organizzazione e la qualità della ricerca universitaria italiana.